

EUGEN HUBER A LEZIONE DA THEODOR MOMMSEN. APPUNTI DAL SEMESTRE BERLINESE

LINDA DE MADDALENA

SINTESI: Durante il suo periodo di insegnamento all'Università di Berlino, Theodor Mommsen ebbe tra i suoi studenti anche Eugen Huber, il futuro redattore del Codice Civile svizzero. Nell'ambito della *Schriftenreihe zu Eugen Huber*, Urs Fasel e Verena Müller hanno pubblicato il manoscritto inedito degli appunti che il giovane studente Huber prese durante le lezioni di Mommsen sulle *'Römische Rechtsalterthümer'*. Da questi appunti e dalla corrispondenza di Huber con l'amico Emil Zürcher, emergono alcuni profili dell'impatto che l'incontro con Theodor Mommsen e lo studio delle materie romanistiche ebbero su Eugen Huber.

RESUMEN: Durante su período de docencia en la Universidad de Berlín, Theodor Mommsen también tuvo entre sus alumnos a Eugen Huber, futuro redactor del Código Civil suizo. En el marco de la *Schriftenreihe zu Eugen Huber*, Urs Fasel y Verena Müller publicaron el manuscrito inédito de las notas que el joven estudiante Huber tomó durante las clases de Mommsen sobre el *'Römische Rechtsalterthümer'*. A partir de estas notas y de la correspondencia de Huber con su amigo Emil Zürcher, se perfilan las repercusiones que tuvieron en Eugen Huber su encuentro con Theodor Mommsen y el estudio de temas romanistas.

PAROLE CHIAVE: Theodor Mommsen, appunti manoscritti, Eugen Huber, Storia romana

PALABRAS CLAVE: Theodor Mommsen, notas manuscritas, Eugen Huber, historia romana.

A un anno di distanza dalla pubblicazione del ventitreesimo volume della collana *Schriftenreihe zu Eugen Huber*, intitolato *Eugen Huber hört Bruns' Pandektenvorlesung* e contenente una trascrizione degli appunti manoscritti di Eugen Huber presi in occasione del corso di Pandette tenuto da Karl Georg Bruns all'Università di Berlino¹, Urs Fasel, avvalendosi della collaborazione di Verena Müller², storica e biografa, dà alle stampe una seconda raccolta di annotazioni ine-

¹ Cfr. la nota di S. LO IACONO, *Appunti delle lezioni berlinesi di Karl Georg Bruns*, in *Rivista di diritto romano*, 22, 2022, 491 ss.

² Verena E. Müller è autrice del ritratto biografico *Liebe und Vernunft, Lina und Eugen Huber, Portrait einer Ehe*, Baden, 2016, che tratteggia aspetti meno noti della personalità e della vita

dite risalenti al periodo in cui Huber studiò a Berlino. Come ricordato da Fasel nel primo volume della collana³, nel 1868 Huber cominciò i suoi studi di diritto all'Università di Zurigo e, grazie a un cospicuo patrimonio ereditato dalla madre scomparsa nell'agosto del 1869 e agli aiuti economici del fratello, frequentò due semestri (a partire dal semestre invernale che iniziò il 15 ottobre dello stesso anno e terminò il 19 marzo dell'anno successivo) a Berlino. Durante quell'anno di studio i suoi maestri furono, tra gli altri, Karl Eduard Georg Bruns (24.02.1816-10.12.1880), Rudolf von Gneist (13.08.1816-23.07.1895), Franz von Holtzendorf (14.10.1829-04.02.1889), Albert Friedrich Berner (30.11.1818-13.01.1907), Otto von Gierke (11.01.1841-10.10.1921) e Theodor Mommsen (30.11.1817-01.11.1903).

Una ricostruzione tabellare degli avvenimenti principali della vita di quest'ultimo⁴ è proposta nelle prime pagine della premessa al volume (§ 1; pp. 1-4) ed è preceduta dalla definizione del duplice scopo dell'opera. L'intento dei curatori non è di aggiungere uno studio alle già esistenti biografie di Mommsen⁵, ben-

privata di Eugen Huber attraverso il racconto del grande amore che lo legava alla moglie Lina Weisert, scomparsa improvvisamente il 4 aprile del 1910.

³ Il primo volume della collana pubblicata dalla casa editrice Stämpfli, *Eugen Hubers Vorlesungen*, dedicato alle lezioni che Huber tenne a partire dal 1874 alle Università di Berna, Halle an der Saale e Basilea, è del 2014. Ad esso sono seguiti: *Eugen Huber als Chefredaktor NZZ*, Bern, 2014; *Schweizerische Rechtsgeschichte aus Eugen Hubers Feder*, Bern, 2015; *Eugen Huber und die romanistische Grundlage des Schweizer Kaufrechts*, Bern, 2015; *Eugen Hubers Basler Obligationenrechtsmanuskript zum Allgemeinen Teil des OR*, Bern, 2016; *Eugen Hubers Basler Obligationenrechtsmanuskript zum Besonderen Teil des OR*, Bern, 2016; *Die Macht der Tradition im Dienstbarkeitsrecht und Eugen Huber*, Bern, 2016; *Eugen Hubers praktische Übungen im Obligationenrecht*, Bern, 2017; *Willkür und Freiheit im römischen und schweizerischen Erbrecht*, Bern, 2017; *Eugen Hubers Gutachten 1918-1923*, Bern, 2018; *Eugen Hubers Gutachten 1916-1917*, Bern, 2018; *Eugen Hubers Gutachten 1914-1915*, Bern, 2018; *Die Anschauungen römischer Juristen und ihre Wirkung bis heute*, Bern, 2018; *Eugen Hubers Gutachten 1911-1913*, Bern, 2019; *Eugen Hubers Gutachten 1902-1910*, Bern, 2019; *Der Bildungswert des römischen Zivilprozesses für die heutigen Juristen*, Bern, 2020; *Das römische Recht vom Error – Philipp Lotmars opus magnum, Forschungsband zum Kolloquium 2019 an der Universität Bern*, Bern, 2020; *Eugen Hubers Gutachten 1895-1901*, Bern, 2020; *Eugen Hubers Gutachten 1881-1894*, Bern, 2020; *Eugen Huber als Richter 1881-1882*, Bern, 2021; *Eugen Huber als Richter 1883*, Bern, 2021; *Eugen Huber als Richter 1884 und seine Arbeiten in der Justizkommission*, Bern, 2022; *Eugen Huber hört Bruns' Pandektenvorlesung*, Bern, 2022; *Eugen Hubers erste Zivilrechtsvorlesung 1880-1884*, Bern, 2022; *Eugen Huber hört Theodor Mommsen*, Bern, 2023; *Eugen Huber hört Rudolf von Jhering*, Bern, 2023; *Symposium Eugen Huber: Modernisierung modo legislatoris*, Bern, 2023.

⁴ Con brevi cenni al biennio (1852-1854) in cui Mommsen insegnò diverse materie romanistiche all'università zurighese, ossia *Institutionen des römischen Rechts* e *Kurze Übersicht der römischen Verfassungsgeschichte* (semestre estivo 1852); *Pandekten e Juristische Übung* (semestre invernale 1852); *Institutionen des römischen Rechts* e *Römische Epigraphik* (semestre estivo 1853); *Pandekten des römischen Rechts* e *Übungen aus dem römischen Recht* (semestre invernale 1853); *Institutionen des römischen Rechts* e *Exegetische Übungen aus dem römischen Recht* (semestre estivo 1854).

⁵ Tra le quali si ricordano, in particolare, quella monumentale di L. WICKERT, *Theodor Mommsen: Eine Biographie*, 4 voll., Frankfurt am Main, 1959-1980 e quella, più agile e indirizzata a un più ampio pubblico, di S. REBENICH, *Theodor Mommsen, eine Biographie*, München, 2002.

sì di avvicinare la figura del grande romanista tedesco al pubblico e di offrire, tramite gli appunti delle sue lezioni⁶, un ulteriore tassello nella messa a disposizione dei materiali e degli scritti del più noto giurista svizzero, padre della codificazione civile, al quale è dedicata l'intera collana di cui il volume in oggetto fa parte.

I criteri editoriali adottati nel precedente volume della collana vengono mantenuti e pertanto, là dove vi siano abbreviazioni oppure parole difficilmente leggibili nel testo manoscritto, i curatori ne propongono fra parentesi quadre svolgimenti, ipotesi di decifrazione e di contenuto al fine di rendere la lettura più agevole (p. 7).

Dal carteggio con l'amico Emil Zürcher⁷ (pp. 4-7) si apprende, fra l'altro, che Huber trovava il soggiorno berlinese molto piacevole, nonostante il suo piano settimanale di studio comportasse un impegno notevole⁸. Dalle sue parole emerge una considerazione positiva sugli insegnamenti e sui docenti delle lezioni da lui frequentate, tra i quali spiccavano in modo particolare Rudolf von Gneist, che teneva il corso di Procedura civile, e Theodor Mommsen⁹, al quale era stato affidato il corso di *Römische Rechtsalterthümer*. A quest'ultimo infatti era stata assegnata nel 1861 una cattedra di ruolo di nuova costituzione alla Friedrich-Wilhelms-Universität «secondo il desiderio della Facoltà di Filosofia»¹⁰ per l'insegnamento della Storia romana, materia che sino a quel momento non veniva insegnata come disciplina autonoma.

Negli anni in cui Huber seguì le sue lezioni, Mommsen aveva già dato alle stampe i primi tre volumi (1854-1856) della trattazione storica *Römische Geschichte, opus magnum* per il quale ricevette il Premio Nobel per la letteratura nel 1902, pochi mesi prima della sua scomparsa, e che per il suo poderoso successo ebbe svariate traduzioni ed edizioni.

La trascrizione letterale degli appunti di Huber prende le mosse nel § 2 del volume (p. 9) ed è articolata in capitoli e paragrafi corredati di titoli che evidente-

⁶ Come indicato in una nota (p. 7 nt. 18), i documenti del manoscritto originale di Huber sono conservati nello Schweizer Bundesarchiv con il titolo *Studien an der Königlichen Friedrich-Wilhelms-Universität Berlin*.

⁷ La corrispondenza di Eugen Huber all'amico Emil Zürcher (11.06.1850-03.10.1926) è conservata nella Zentralbibliothek Zürich (Dossier: 167 Briefe, Karten, 3 Telegramme an Emil Zürcher, in Nachlass Emil Zürcher 25.1).

⁸ In uno stralcio della lettera indirizzata a Zürcher il giorno 8 novembre 1869 (riportata dai curatori a p. 6), Huber elenca all'amico le lezioni che sta frequentando nel semestre invernale, le cui ore complessive ammontano a 30. La frequentazione del corso di Mommsen lo impegnava per quattro ore alla settimana, e precisamente il lunedì, il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 8 alle 9 (p. 5).

⁹ Il 27 ottobre 1857 Mommsen venne chiamato per decreto reale alla Preussische Akademie der Wissenschaften di Berlino per occuparsi del monumentale progetto di raccolta delle iscrizioni latine del mondo romano (*Corpus Inscriptionum Latinarum*) ed è l'inizio del suo periodo scientificamente più produttivo.

¹⁰ S. REBENICH, *Theodor Mommsen* cit., 106.

mente corrispondono agli argomenti in cui Mommsen aveva ripartito il suo insegnamento di *‘Römische Rechtsalterthümer’*.

Tra le prime annotazioni si individuano alcuni manuali, fra i quali quello di Albert Schwegler (1819-1857)¹¹, come letteratura da consultare in fase di studio, verosimilmente suggeriti dallo stesso docente durante la lezione.

Il primo gruppo di appunti, riuniti sotto il titolo «Röm. Staatsalterthümer I» (pp. 9-36), si articola in due capitoli nei quali compaiono, peraltro senza mostrare un preciso andamento del discorso e di conseguenza difficilmente decifrabili nella loro unità, definizioni, strutture sociali e governative come pure concetti istituzionali propri del diritto e della storia romana della fase monarchica e repubblicana.

Al termine di questo primo *corpus* di appunti, e slegata da essi, compare una raccolta di annotazioni di Huber (pp. 36-54) conseguente alla meticolosa lettura degli allora già pubblicati tre volumi della *‘Römische Geschichte’*. La suddivisione delle parti in cui si articolano queste note riproduce fedelmente i singoli capitoli dell’opera di Mommsen¹², i titoli vengono trascritti talvolta per intero, talaltra in

¹¹ A. SCHWEGLER, *Römische Geschichte*, 3 voll., Tübingen, 1853-1858.

¹² Di seguito l’indice dei primi tre volumi: Der erste Band. Bis zur Schlacht von Pydna, Erstes Buch. Bis zur Abschaffung des römischen Königthums (I: Einleitung; II: Die ältesten Einwanderungen in Italien; III: Die Ansiedlungen der Latiner; IV: Die Anfänge Roms; V: Roms Hegemonie in Latium; VI: Die ursprüngliche Verfassung Roms; VII: Die Nichtbürger und die reformierte Verfassung; VIII: Die umbrisch-sabellischen Stämme. Anfänge der Samniten; IX: Die Etrusker; X: Die Hellenen und Punier in Italien. Seeherrschaft der Tusker und Karthager; XI: Recht und Gericht; XII: Religion; XIII: Ackerbau, Gewerbe und Handel; XIV: Maß und Schrift; XV: Die Kunst); Zweites Buch. Von der Abschaffung des römischen Königthums bis zur Einigung Italiens (I: Aenderung der Verfassung. Beschränkung der Magistratsgewalt; II: Das Volkstribunat und die Decemviri; III: Die Ausgleichung der Stände; IV: Sturz der etruskischen Macht. Die Kelten; V: Die Unterwerfung der Latiner und Campaner unter Rom; VI: Die Italiker gegen Rom; VII: König Pyrrhos gegen Rom; VIII: Innere Verhältnisse); Drittes Buch. Von der Einigung Italiens bis auf die Unterwerfung Karthagos und der griechischen Staaten (I: Karthago; II: Der erste Krieg mit Karthago; III: Die Ausdehnung Italiens bis an seine natürlichen Grenzen; IV: Hamilkar und Hannibal; V: Der hannibalische Krieg bis zur Schlacht bei Cannae; VI: Der hannibalische Krieg von Cannae bis Zama; VII: Der Westen vom hannibalischen Frieden bis zum Ende der dritten Periode; VIII: Die östlichen Staaten und der zweite makedonische Krieg; IX: Der Krieg gegen Antiochos von Asien; X: Der dritte makedonische Krieg; XI: Die Verfassung und die inneren Verhältnisse). Der zweite Band. Von der Schlacht bei Pydna bis auf Sullas Tod, Viertes Buch. Die Revolution (I: Die unterthänigen Landschaften bis zu der Gracchenzeit; II: Die Reformbewegung und Tiberius Gracchus; III: Die Revolution und Gaius Gracchus; IV: Die Restaurationsherrschaft; V: Die Völker des Nordens; VI: Revolutionsversuch des Marius und Reformversuch des Drusus; VII: Die Empörung der italischen Unterthanen und die sulpicische Revolution; VIII: Der Osten und König Mithradates; IX: Cinna und Sulla; X: Die sullanische Verfassung; XI: Das Gemeinwesen und seine Oekonomie; XII: Nationalität. Religion. Erziehung; XIII: Litteratur und Kunst). Der dritte Band. Von Sullas Tode bis zur Schlacht bei Thapsus, Fünftes Buch. Die Begründung der Militärmonarchie (I: Marcus Lepidus und Quintus Sertorius; II: Die sullanische Restaurationsherrschaft; III: Der Sturz der Oligarchie und die Herrschaft des Pompeius; IV: Pompeius und der Osten; V: Der Parteienkampf während Pompeius Abwesenheit; VI: Pompeius Rücktritt und die Coalition der Prätendenten; VII: Die Unterwerfung

forma abbreviata, e nell'ordine in cui si presentano nei volumi originali. A ogni titolo corrispondono annotazioni sottoforma di elenchi di parole, estreme sintesi degli argomenti trattati nel rispettivo capitolo nonché veri e propri brani tratti dal testo di Mommsen e riportati tra virgolette sergenti. Tra di essi è degna di nota la citazione testuale di un'epigrafe funeraria (p. 37) dedicata a una donna defunta di nome Claudia, che Mommsen considera nel primo volume della sua opera¹³ come un'ode alle virtù delle donne romane.

La trascrizione degli appunti prosegue con il secondo *corpus* di lezioni intitolato nel manoscritto «Römische Altertümer IV» (pp. 54-63), seguito con un'inversione della cronologia numerica non comprensibile dal titolo «Römische Altertümer III», nei quali Huber annota, con lo stesso stile disorganico delle pagine precedenti, denominazioni e competenze delle cariche governative e degli avvenimenti che hanno segnato la storia della Roma imperiale.

Quale integrazione del lavoro di trascrizione di Fasel e Müller si segnalano numerose note a piè di pagine che, nelle intenzioni degli autori, vogliono facilitare al pubblico di non specialisti la comprensione dei personaggi e dei fatti storici evocati.

Il volume è infine completato da un Indice dei nomi (p. 307) e da un Indice delle materie (pp. 109-113).

La lettura degli appunti di Huber consente di formulare, in particolare, due considerazioni legate alla figura del docente Mommsen e del discente Huber. Innanzitutto, il primo appare agli occhi del secondo, al pari di Rudolf von Gneist, come uno dei docenti più autorevoli in assoluto anche dal punto di vista didattico. A colpire Huber è, in particolare, la poliedrica competenza di Mommsen e uno dei suoi tratti più emblematici, ossia la capacità di costruire una «famose Staats- und Rechtsgeschichte» partendo dalle fonti¹⁴. Inoltre, ne ammira la pregnanza e la chiarezza espressiva, nonché l'aspetto ascetico e l'entusiasmo risplendente nel suo sguardo, doti che sovrastavano, a suo dire, qualche difetto nella retorica¹⁵. L'ammirazione di Huber verso il docente di «*Römische Rechtaltertümer*», che traspare nitidamente dalle parole colme di entusiasmo a lui rivolte nella corrispondenza con Zürcher, assume un significato ancora maggiore se si

des Westens; VIII: Pompeius und Caesars Gesamtherrschaft; IX: Crassus Tod. Der Bruch der Gesamtherrscher; X: Brundisium, Ilerda, Pharsalos und Thapsus; XI: Die alte Republik und die neue Monarchie; XII: Religion, Bildung, Literatur und Kunst).

¹³ TH. MOMMSEN, *Römische Geschichte*⁶, 1, Berlin, 1874, 56: «Kurz, Wanderer, ist mein Spruch; halt an und lies ihn durch, es deckt der schlechte Grabstein eine schöne Frau. Mit Namen nannten Claudia die Eltern sie; mit eigner Liebe liebte sie den eignen Mann; zwei Söhne gebar sie; einen ließ auf Erden sie zurück, den andern barg sie in der Erde Schoß. Sie war von artiger Rede und von edlem Gang, versah ihr Haus und spann. Ich bin zu Ende, geh».

¹⁴ «Mommsen ist auch ein Jurist, er baut aus all den Stellen eine famose Staats- und Rechtsgeschichte auf» scrive Huber in un passaggio della lettera all'amico Zürcher datata 8 novembre 1869, il cui testo è parzialmente riportato da Fasel e Müller a pagina 6.

¹⁵ Queste qualità del docente vengono confidate da Huber a Zürcher nella già citata lettera del giorno 8 novembre 1869 (p. 6).

pensa che gli impegni didattici venivano vissuti da Mommsen come una sgradita incombenza dalla quale nel 1885 ottenne di essere sollevato¹⁶.

In secondo luogo, dalle annotazioni di Huber emerge un grande interesse per le materie romanistiche, non solo sotto il profilo giuridico, ma anche sotto quello storico. Dalle confidenze all'amico Zürcher traspare infatti il grande appagamento del giovane studente nell'apprendimento del Diritto e della Storia romana. Grazie a questi studi, peraltro intensi in termini di ore settimanali di lezione, il suo «rispetto per i Romani è cresciuto» (p. 5) – afferma il giovane Huber – e ciò non fa che confermare quanto la formazione romanistica ricevuta durante il semestre berlinese abbia profondamente segnato la sua eclettica cultura giuridica¹⁷. Che Huber conoscesse molto bene i fondamenti romanistici del diritto privato tedesco emerge anche dall'opinione del suo compagno di studi all'Universität Halle an der Saale, Max Rümelin (1861-1931), con il quale intrecciò un'amicizia profonda e uno scambio epistolare molto intenso¹⁸ per oltre trent'anni. In un passaggio della lettera che Rümelin scrisse all'amico a seguito della lettura¹⁹ di uno scritto in cui Huber metteva in rilievo le differenze fra principi di diritto romano e principi di diritto tedesco in vari ambiti giuridici²⁰, è significativo l'elogio con cui Rümelin riconosce all'amico di possedere un grande sapere scientifico in veste non solo di germanista, ma anche di romanista: «Das letztere ist bei Dir um so mehr begreiflich als Du eben gar kein eiseitiger Germanist bist, sondern auch ein Romanist zu sein verdienst»²¹.

Lo stesso Rümelin ricorda che durante una conversazione Huber gli confessò che tra le letture che avevano maggiormente influito sulla sua formazione si distin-

¹⁶ Tale disinteresse per l'attività didattica in aula si rifletteva sulla qualità del suo insegnamento e sul gradimento degli studenti. Infatti, come ricorda S. REBENICH, *Theodor Mommsen* cit., 133, a Berlino non era un segreto che Mommsen fosse un cattivo docente.

¹⁷ Fasel, nel già menzionato volume ventitreesimo, *Eugen Huber hört Bruns' Pandektenvorlesung*, ricorre alla pregnante espressione «Imprägnierung Eugen Hubers durch das römische Recht» (p. 8), che il giurista avrebbe dimostrato specialmente nella redazione di pareri su casi pratici.

¹⁸ La quantità di lettere che Rümelin e Huber si scambiarono in questo arco di tempo è imponente. Le 458 lettere che Rümelin scrisse a Huber e le 251 lettere che Huber indirizzò a Rümelin sono conservate nel Schweizerisches Bundesarchiv di Berna (BAR) (Dossier J1.119#1968/107#1*: Briefe von Prof. Dr. E. Huber an Prof. Dr. M. Rümelin e Dossier J1.109-01#1000/1276#510-7*: Briefe von Prof. Dr. E. Huber an Prof. Dr. M. Rümelin).

¹⁹ Lettera di M. Rümelin a E. Huber datata 19 aprile 1869.

²⁰ Si tratta del contributo di E. HUBER, *Deutsches Privatrecht*, in *Jahrbuch für Gesetzgebung, Verwaltung und Volkswirtschaft im Deutschen Reich*, 20, 1896, 441 ss., dato poco dopo alle stampe.

²¹ Su questo e su altri meno noti profili della vita e delle opere di Eugen Huber emergenti dal carteggio con Max Rümelin, si veda I. FARNOLI, *Eugen Huber und Max Rümelin. Aus dem Briefwechsel, in Symposium Eugen Huber: Modernisierung modo legislatoris*, a cura di U. FASEL, Bern, 2024, 165 ss.

guevano la *Römische Geschichte* di Mommsen e il manuale di Pandette di Friedrich Ludwig von Keller (1799-1860), edito nel 1861 dal suo allievo Emil Friedberg²².

Grazie alla lodevole opera di restituzione del manoscritto berlinese per opera di Fasel e Müller questa affermazione di Rümelin trova conferma. La fedele annotazione dei capitoli dell'opera di Mommsen, frutto certamente di un'attenta consultazione, è indice della particolare attenzione dedicata da Huber ai volumi della monumentale trattazione storica.

Va riconosciuto, dunque, ai curatori del volume il merito di avere trovato e trascritto quello che Huber comprese delle lezioni berlinesi di Mommsen, nonostante le dovute riserve legate tanto alla sua giovane età quanto alla estrema sinteticità e disorganicità delle sue annotazioni. Non può escludersi invero che tale disorganicità potrebbe essere in parte attribuibile allo stesso Mommsen: quando iniziò la stesura dei primi due volumi della *Römische Geschichte*, definì più volte il suo lavoro con il termine «Geschichtsklitterung»²³, alludendo ironicamente alla mancanza di ordine nel suo manoscritto.

Non è la prima volta che gli appunti delle lezioni berlinesi di Mommsen vengono resi accessibili al pubblico, come ricordano gli stessi curatori nella premessa al volume venticinquesimo (p. VI)²⁴, ma il presente lavoro di trascrizione si presenta di particolare interesse; possiede infatti il pregio di fare trapelare, seppur attraverso il filtro delle finora inedite sintesi del giovane studente Huber, la sostanza e il metodo del primo insegnamento di Storia romana di Mommsen alla Friedrich-Wilhelms-Universität di Berlino, ispirato agli studi storico-giuridici già allora confluiti nei primi tre volumi della '*Römische Geschichte*' e nel primo volume del monumentale '*Römische Staatsrecht*'²⁵, dato alle stampe solo un paio d'anni dopo.

²² M. RÜMELIN, *Eugen Huber. Rede gehalten bei der akademischen Preisverteilung am 6. November 1923*, Tübingen, 1923, 5.

²³ Si veda a tal proposito E. MEYER, *Theodor Mommsen in Zürich (1852-1854)*, in *Schweizerbeiträge zur Allgemeinen Geschichte*, 12, 1943, 118 s., che riporta il contenuto di alcune lettere scritte da Mommsen all'amico Otto Jahn (1813-1869) durante il periodo zurighese in cui lo informa sull'avanzamento dell'opera.

²⁴ Da menzionare è infatti il fortunato ritrovamento degli appunti di Sebastian e Paul Hensel avvenuto nel 1980 da parte di Alexander Demandt nel negozio di antiquariato Kistner a Norimberga. Tali appunti restituiscono i contenuti delle lezioni di *Römische Kaisergeschichte* che Mommsen tenne a Berlino nel semestre invernale 1882/1883. Con la loro pubblicazione in B. – A. DEMANDT, *Theodor Mommsen. Römische Kaisergeschichte. Nach den Vorlesungs-Mitschriften von Sebastian und Paul Hensel 1882/1886*, I ed., München, 1992, gli autori riescono in minima parte a compensare il fatto che il quarto volume della *Römische Geschichte* non fu mai scritto: avrebbe dovuto trattare per l'appunto il periodo successivo della storia di Roma. Sulle possibili cause di tale lacuna si vd. L. WICKERT, *Theodor Mommsen* cit., 3, 417 ss. e B.-A. DEMANDT, *Theodor Mommsen* cit., 15 ss.

²⁵ TH. MOMMSEN, *Das römische Staatsrecht*, I ed., Leipzig, 1871.